

BCC ravennate, forlivese e imolese

«Utile record, la prudenza paga»

Il presidente Giuseppe Gambi: «La nostra strategia è bilanciare gli investimenti e amministrare senza rischi»

di **Lorenzo Tazzari**
FAENZA (Ravenna)

L'assemblea dei soci della BCC ravennate, forlivese e imolese è stata convocata per oggi al Pala-Cattani di Faenza. L'istituto di credito presieduto da Giuseppe Gambi, con Gianluca Ceroni direttore generale, approverà il bilancio 2022 che si chiude con un utile di 73 milioni.

Presidente Gambi, come commenta il bilancio che presenterà ai 35.800 soci della BCC ravennate, forlivese e imolese?

«È un bilancio straordinario, per non dire unico. Siamo stati avvantaggiati dalla politica di prudenza che è sempre stata portata avanti dalla nostra BCC: amministrare i risparmi dei nostri soci, dei nostri clienti, senza ricorrere a strumenti finanziari speculativi che promettevano più guadagni, ma che comportavano anche molti rischi. La nostra banca ha sempre cercato di bilanciare gli investimenti privilegiando i titoli di Stato, con rendimenti minimi accettabili, onesti. Quando è esplosa l'inflazione, che nessuno aveva previsto, noi ci siamo trovati al riparo da effetti negativi, e ciò ha favorito il consistente utile del 2022. La prudenza, nel medio e lungo termine, paga sempre».

Quanto di questo utile ricadrà sul territorio dove operate?

«Con i risultati conseguiti siamo in grado di arrivare a una quota record, pari a 5,8 milioni di ricaduta sociale. Quando parliamo di 'territorio' ci riferiamo alle famiglie, alle micro, piccole e medie imprese alle quali offriamo una banca solida perché questa condizione è garanzia che se domani insorge un consistente problema e il socio ha bisogno dei suoi risparmi, noi siamo in grado di restituirli senza problemi. Sosteniamo attività di assistenza attraverso tante associazioni molto serie, aiutiamo lo sviluppo della cooperazione, che è un fattore identitario per noi. Per non parlare delle borse di studio ai giovani, insieme di progetti di affiancamento per coloro che intendono fare periodo di tirocinio in Italia all'estero. Così coltiviamo, in modo virtuoso

la ricchezza delle province di Ravenna, di Forlì-Cesena, dell'Imolese, non disperdendola, ma al contrario contribuendone allo sviluppo. Per questo la BCC (nata dalla fusione di 16 piccole Casse Rurali ed Artigiane) non abbandona i territori meno remunerativi, ma svolge una funzione sociale importante a favore delle comunità e delle future

generazioni».

Dal suo osservatorio come vede l'andamento economico delle province dove operate?

«Il mio è un commento positivo. Parliamo di un territorio che anche durante il Covid ha sofferto più che la crisi, la paura della grande instabilità. L'incertezza è continuata con la guerra in Ucraina, quindi la speculazione,

l'inflazione, e il calo del potere d'acquisto delle retribuzioni che si è riflettuto sul carrello della spesa. Però, anche grazie alla politica della Comunità europea, sono arrivati importanti finanziamenti, che sono serviti per superare situazioni di difficoltà, ma anche a ridare speranza verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giuseppe Gambi

I SOCI SONO 35.800

**Oggi l'assemblea
L'utile è di 73 milioni,
5,8 saranno investiti
sul territorio**